



**Riutilizzando i materiali  
della tradizione costruttiva  
rurale, si è concluso un altro  
tassello per il recupero  
di un complesso edilizio  
a Settimo Milanese**

Con la realizzazione del nuovo edificio lungo via Don Luigi Sturzo, si è da poco concluso un altro importante tassello di un più ampio complesso di corti e edifici rurali recuperati all'interno dell'abitato di Settimo Milanese. Il tutto fa parte di un Programma integrato di recupero, suddiviso in lotti di realizzazione successivi, che prevede la riqualificazione di diversi fabbricati prettamente rurali, realizzati con tecniche tradizionali che vedono l'uso del laterizio e del legno per le strutture, in grave stato di degrado.

Leitmotiv dell'intervento complessivo è proprio il recupero, dove possibile, delle strutture esistenti, nonché degli elementi caratterizzanti, quali i loggiati, un tempo utilizzati come fienili, e i portici, sorretti da pilastri in cotto faccia a vista, che si affacciano sulle

antiche corti, oggi come ieri, fulcro delle attività quotidiane degli abitanti, recuperate nella loro destinazione pubblica.

Ed è proprio attorno ad una di queste corti che si sviluppa l'edificio progettato da Gaetano Lisciandra, con la collaborazione di Paola del Fabro, Paola Zonco e Umberto Beneventano. Contraltare di quello già realizzato su via D'Adda, chiude spazialmente l'area d'intervento lungo via Vittorio Veneto.

Ponte di collegamento tra le tecniche costruttive odierne e quelle del passato, la realizzazione del nuovo fabbricato vede un'attenzione costante ai materiali e alle forme della tradizione, riproponendoli in una veste moderna, rispondente agli attuali canoni della residenza. I fronti sono tutti giocati sui toni del grigio, dati dalle diverse

Recupero\ **Mattonone, ferro e pietra**





via don sturzo

colorazioni dei materiali e dai giochi di luce e ombra creati dalla sovrapposizione di più piani verticali, nonché dalle numerose logge. Procedendo lungo le vie Don Sturzo e Vittorio Veneto, si percepisce un ritmo direi "musicale" delle facciate, scandite dal regolare alternarsi delle ampie finestre, alte e strette nella tipica forma lombarda, e delle logge, sottolineate a loro volta da pilastri intonacati o colonne metalliche.

I materiali di finitura delle facciate seguono una tripartizione verticale, che contribuisce all'effetto di smaterializzazione dei volumi. l'alto basamento in pietra serena si trasforma in un piano intonacato grigio chiaro lasciato al rustico, a sua volta "bucato" da logge; da un piano verticale leggermente arretrato, finito con intonaco civile bianco, emergono gli elementi strutturali di car-

penteria metallica, travi e colonne: uno scheletro, che emerge completamente in corrispondenza dell'ampio terrazzo d'angolo, alleggerendo l'intera volumetria lungo i punti di fuga prospettica.

È sempre la carpenteria metallica, ormai segno distintivo delle architetture di Lisciandra, che risolve il punto di attacco con la copertura a falde e l'ampia gronda aggettante in cemento a vista: una trave sottogronda percorre tutto il perimetro dell'edificio; in parte a vista e in parte nascosta dalla muratura, giunge fino al terrazzo, dove si sdoppia in due travi parallele, cui è saldato un pergolato metallico.

A sostegno della trave, un gioco di colonne binate con un originale capitello metallico costituito da due piastre sovrapposte, che convogliano il carico sulla colonna e assicurano l'aggancio

solidale tra i due profilati; è così che un problema tecnico-costruttivo diventa una peculiarità architettonica dell'edificio.

All'esterno, la piccola corte delimitata dalle due ali del fabbricato permette l'accesso pedonale alle unità abitative tramite i quattro corpi scala. Ridisegnata secondo una maglia quadrata di aiuole fiorite, si inserisce nel complesso di corti preesistenti e di percorsi pedonali di connessione, luoghi aperti deputati alla vita sociale della comunità, oggetto anch'essi di una totale riqualificazione architettonica, tramite il ridisegno delle pavimentazioni, l'inserimento di aiuole e alberi e la collocazione di nuovi punti luce.

Licia Gaia Sortino

**SCHEDA:**

Edificio per abitazioni in Settimo Milanese (Mi)  
 Progettazione: 1998-2000  
 Costruzione: 2002  
 Committente: Settimo centro S.r.l.  
 Progetto: architetto Gaetano Lisciandra con arch. Paola Del Fabro e arch. Paola Zonco  
 Strutture: ing. Carlo Candiani  
 Impresa: Orion S.p.A.  
 Recensioni: Costruire n.213

